



---

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 107

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 15 febbraio 2007

**INDICE****Commissioni permanenti**

6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	Pag.	3
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	8
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	»	11
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	14
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	»	20

**Commissioni bicamerali**

Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare	Pag.	23
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione . . . . .	»	24
Per l'infanzia . . . . .	»	26

**Sottocommissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - <i>Bilancio - Pareri</i> . . . . .	Pag.	30
---	------	----

---

<b>Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali</b> . . . . .	Pag.	35
---	------	----

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Giovedì 15 febbraio 2007

**53<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BENVENUTO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario GRANDI risponde all'interrogazione n. 3-00201 presentata dai senatori Benvenuto e Massa, precisando che, in merito alle modalità di effettuazione dei versamenti contributivi e tributari sospesi a seguito degli eventi sismici verificatesi il 31 ottobre 2002 in alcuni comuni del Molise, la durata del periodo di sospensione, per quel che concerne gli adempimenti tributari, è stata ulteriormente estesa fino al 31 dicembre 2007 dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 dicembre 2006, n. 3559. Tali versamenti, egli prosegue possono essere effettuati dagli interessati, a decorrere dal 1° gennaio 2008, mediante rateizzazione mensile pari, al massimo, ad 8 volte il periodo di sospensione, oppure entro il 31 gennaio 2008 in un'unica soluzione. Pertanto per i soggetti residenti nei comuni del Molise colpiti dal terremoto del 2002, la sospensione disposta concerne tutti i pagamenti di imposte che scadono nel periodo compreso tra il 31 ottobre 2002 e il 31 dicembre 2007, e il versamento delle somme relative potrà essere effettuato con una rateizzazione della durata di 40 anni, a partire dal mese di gennaio 2008.

Per quanto riguarda i contributi previdenziali e assicurativi, l'oratore fa presente che, secondo quanto riferito dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con l'ordinanza citata è stata disposta una ulteriore proroga, per tutto il 2007, della sospensione contributiva per i datori di lavoro privati, aventi sede nei comuni danneggiati dal terremoto del

2002. Peraltro, sempre secondo il Ministero, il recupero delle somme dovute avrà luogo, per le regioni Molise e Puglia, a partire dal 1° gennaio 2008 in dodici rate mensili. La normativa attuale, egli prosegue, prevede quindi per le annualità dal 2002 al 2005 la restituzione in 304 rate dal 2006, mentre per i contributi del 2006 la restituzione in 12 rate dal 1° gennaio 2007 e per quelli del 2007 la restituzione in altrettante rate a decorrere dal 1° gennaio 2008.

In riferimento alla osservazione contenuta nell'interrogazione, secondo la quale la situazione normativa determinatasi avrebbe effetti negativi per i lavoratori del settore privato nelle ipotesi di licenziamento, mobilità e pensionamento, in termini di una consistente riduzione del trattamento di fine rapporto, il Sottosegretario fa presente che, sempre secondo il Ministero del lavoro, tali conseguenze si pongono in stretta correlazione con il rapporto giuridico intercorrente tra il datore di lavoro e i suoi dipendenti: pertanto il recupero contributivo tra gli interessati può avvenire solamente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Riferisce peraltro che secondo le valutazioni del predetto dicastero le agevolazioni fiscali concesse alle regioni Molise e Puglia risultano tra le più favorevoli fra quelle previste in casi di calamità naturali, quanto a durata della sospensione in modalità di recupero.

In conclusione, non ritiene si possa escludere la possibilità di disparità di trattamento dei contribuenti, ammettendo che per il loro eventuale accertamento sono tuttavia necessarie ulteriori verifiche, anche mediante l'attività istruttoria degli uffici dell'Amministrazione.

Il senatore MASSA (*Ulivo*), pur apprezzando che la risposta fornita sia in linea con i quesiti posti dall'interrogazione e con le richieste di chiarimento provenienti dai cittadini della regione Molise, si dichiara tuttavia parzialmente soddisfatto. Registra infatti una discrasia tra l'interpretazione data dal Ministero del lavoro all'articolo 21 dell'ordinanza menzionata dal Sottosegretario e quella richiamata dall'INPS nella comunicazione ai propri uffici periferici in merito alle modalità di recupero della contribuzione sospesa. In particolare l'interpretazione proposta per i contribuenti della regione Molise appare di segno più restrittivo rispetto alla prassi applicativa emersa per i soggetti di imposta residenti in Puglia. In proposito, l'oratore pone in rilievo il fatto che, al fine di garantire l'omogeneità nell'applicazione delle agevolazioni fiscali previste, il Presidente della Giunta regionale del Molise ha richiesto al Ministero l'istituzione di uno specifico tavolo tecnico.

La risposta del Sottosegretario, ad avviso dell'oratore, non fornisce i richiesti chiarimenti in ordine alle ricadute negative subite dai lavoratori privati, nei casi di pensionamento, mobilità e licenziamento, in conseguenza delle previste modalità di restituzione dei versamenti contributivi sospesi.

In relazione all'esigenza richiamata nell'interrogazione, nel senso di garantire l'omogeneità nella concessione delle agevolazioni fiscali previste, l'oratore ricorda a titolo di esempio che la legge finanziaria per il

2007, al comma 1011 dell'articolo 1, prevede, in relazione alla proroga dello stato di emergenza nella provincia di Catania, che l'ammontare dei versamenti tributari e contributivi dovuti sia diminuito del 50 per cento.

Il sottosegretario GRANDI risponde all'interrogazione n. 3-00331 presentata dal senatore Eufemi, osservando che, in riferimento alla revisione del classamento degli edifici urbani situati in alcune aree del comune di Napoli soggette a riqualificazione, secondo l'Agenzia del territorio le zone interessate sono quelle della nuova metropolitana collinare, nonché alcune zone dei quartieri Vomero, Arenella, Avvocata e Chiaia. L'oratore precisa che l'intervento è stato attuato dal comune di Napoli ai sensi dell'articolo 3, comma 58, della legge n. 662 del 1996, con l'intento di garantire un uniforme trattamento catastale agli immobili situati nelle aree prima indicate. Le relative operazioni di verifica sono di competenza delle strutture tecniche dell'Agenzia del territorio. In particolare, le unità immobiliari interessate dall'intervento sono state oltre 120.000, delle quali 57.000 assoggettate al nuovo classamento catastale. Sotto il profilo procedurale, il numero delle notifiche effettuate, tanto per avvisi di accertamento quanto per effetto delle contestazioni ha raggiunto il numero di circa 87.000.

L'oratore illustra altresì la serie delle iniziative messe in campo dall'Agenzia del territorio al fine di assicurare un'adeguata assistenza ai contribuenti interessati.

Relativamente alla considerazione richiamata nella interrogazione in merito al temuto incremento della pressione fiscale ai fini dell'imposta comunale sugli immobili, sottolinea che tale effetto non è ascrivibile all'operazione posta in essere dal comune di Napoli e dall'Agenzia del territorio, atteso che essa persegue esclusivamente finalità perequative, volte a uniformare il carico impositivo gravante su immobili del tutto similari. Al riguardo l'oratore rimarca che la legge n. 311 del 2004, all'articolo 1 comma 335, persegue un tipo completamente diverso di intervento, quale quello di rivedere le rendite catastali di tutte le unità immobiliari presenti nelle microzone con un rapporto, significativamente diverso, fra valore di mercato e rendita catastale dell'immobile. Ricorda altresì che le modalità attuative dell'operazione di classamento sono state disciplinate da una specifica convenzione stipulata tra il comune di Napoli e l'Agenzia del territorio.

L'oratore rileva, infine, che il generale processo del nuovo classamento degli immobili, di cui alla citata legge n. 311 del 2004, in atto nell'intero territorio nazionale, è coerente con il quadro normativo di riferimento tuttora vigente, e che l'intento perseguito dal Governo non è quello di incrementare la pressione fiscale sulle unità immobiliari ad uso abitativo, bensì, nella prospettiva di migliorare i livelli di perequazione e trasparenza nel settore immobiliare, quello di rinnovare l'attuale sistema estimativo del catasto.

Nel dichiararsi insoddisfatto della risposta, il senatore EUFEMI (UDC) rileva che quanto riferito dal Sottosegretario conferma pienamente gli elementi posti a base delle preoccupazioni espresse nell'interrogazione presentata. Anzi, le cifre fornite risultano ancora più allarmanti, dal momento che le unità immobiliari soggette alla revisione del classamento ammontano a ben 120.000 e non a 80.000, secondo il dato richiamato nell'interrogazione. Esprime inoltre particolare insoddisfazione per il fatto che non è stata fornita alcuna spiegazione in merito alla deliberazione con la quale il comune di Napoli ha affidato ad un soggetto privato l'incarico di svolgere attività di consulenza e di intermediazione con gli uffici tecnici dell'Agenzia del territorio. In proposito, osserva che sarebbe stato di gran lunga preferibile valorizzare il ruolo dell'Agenzia, dal momento che la scelta operata dal comune di Napoli non appare condivisibile né correttamente motivata. Ulteriori perplessità emergono anche in relazione alla scelta di considerare la legge n. 662 del 1996 quale normativa di riferimento in luogo del richiamo, a suo avviso più corretto, alla legge finanziaria per il 2005. Infatti la revisione del sistema estimativo non è limitata, come affermato nella risposta, alle sole microzone con significative differenze tra le rendite e il valore di mercato degli immobili, ma investe al contrario aree molto più ampie, per le quali l'oratore evidenzia situazioni di alto rischio in termini di sicurezza e vivibilità.

Sotto un profilo più generale, pone in rilievo l'esigenza di arrestare la progressiva crescita delle addizionali locali nonché l'incremento dell'ICI, nella prospettiva, da lui giudicata condivisibile, di un contenimento della pressione fiscale.

In conclusione, richiama la circostanza che il disegno di legge delega contiene una norma di neutralità fiscale per lo Stato, in riferimento alla revisione del sistema degli estimi catastali, ma l'effetto fiscale ad essa correlato non è affatto neutro, dal momento che spetta agli enti locali la determinazione delle aliquote impositive.

Il presidente BENVENUTO dichiara quindi conclusa la procedura informativa.

#### *SULLO SVOLGIMENTO DELL'INTERROGAZIONE N. 3-00343*

Sulla risposta fornita alla interrogazione n. 3-00343, a firma sua e del senatore Fluttero, nella seduta antimeridiana dell'8 febbraio scorso, interviene il senatore CURTO (AN) per esprimere disagio per i toni eccessivamente valutativi assunti dal Sottosegretario, che non ritiene rispettosi dei compiti e dell'attività di critica dell'opposizione. Invita pertanto la Presidenza a fare presente al Governo l'esigenza di adottare un tono più formale, nell'ottica di garantire il rispetto per le Istituzioni parlamentari.

Il presidente BENVENUTO dichiara che si farà carico di sottoporre al Governo l'esigenza da lui prospettata.

*SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA*

Il presidente BENVENUTO avverte che l'odierna seduta pomeridiana, già convocata per le ore 15, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Giovedì 15 febbraio 2007

**61<sup>a</sup> Seduta***Presidenza della Presidente*

Vittoria FRANCO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Federazione aziende cine-audiovisive (FEAC), il dottor Antonio D'Arienzo, presidente, il dottor Franco Gaudenzi, vice presidente, il dottor Fabio D'Onofrio, direttore, e il dottor Roberto di Girolamo, distributore internazionale.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: audizione di rappresentanti della Federazione aziende cine-audiovisive**

La PRESIDENTE avverte preliminarmente che l'audizione dei rappresentanti del sindacato autonomo Libersind Conf. S.A.L. è stata rinviata. Introduce indi l'audizione della Federazione aziende cine-audiovisive (FEAC).

Ha la parola il dottor D'ARIENZO, presidente della FEAC, il quale illustra i contenuti di un documento che deposita in Commissione, soffermandosi preliminarmente sulla necessità di garantire un mercato competitivo attraverso investimenti statali sul territorio che vadano a vantaggio di tutta la filiera. Le misure di sostegno del prodotto devono inoltre, a suo giudizio, basarsi su criteri imprenditoriali e non assistenziali.

Considera poi prioritaria l'introduzione di agevolazioni alla produzione industriale in termini di aggiornamento professionale, anche alla luce della evoluzione tecnologica. In proposito ritiene che lo Stato possa mettere a disposizione proprie strutture, di concerto con i soggetti interessati, in modo tale da offrire supporti di carattere gestionale non meramente finanziari.

Occorre altresì, a suo avviso, promuovere la vendita del prodotto filmico italiano all'estero e snellire le procedure burocratiche per consentire alle aziende straniere di produrre film nel nostro Paese.

Con riferimento alla distribuzione internazionale dei film italiani, il dottor DI GIROLAMO puntualizza che nessuna cinematografia può contare solo sul mercato interno, in quanto necessita di altri strumenti per coprire i costi, tra cui innanzitutto l'esportazione.

Al riguardo, dopo aver ricordato le difficoltà per il prodotto italiano di raggiungere mercati stranieri, sottolinea l'importanza di una diversificazione della produzione, della quale devono farsi carico i produttori dietro adeguati incentivi. Per favorire l'esportazione dei film italiani e per sostenere la concorrenza del prodotto nord americano ritiene quindi indispensabile finanziare i produttori italiani attraverso la catena di distribuzione internazionale nonché facilitare le coproduzioni, soprattutto europee.

La presidente Vittoria FRANCO si interroga sulle ragioni sottese alla diminuzione di aziende straniere che producono film in Italia, nonché sulle misure idonee ad arginare tale fenomeno, tra cui ad esempio l'introduzione di benefici fiscali.

Il dottor D'ARIENZO fa presente che, oltre all'introduzione di vantaggi fiscali, sarebbe necessario semplificare le procedure burocratiche per facilitare la realizzazione di riprese cinematografiche da parte di aziende straniere in Italia, tanto più che esse, ed in particolare quelle americane, risentono negativamente degli effetti della moneta unica. Tale circostanza si rende ancor più necessaria data l'esigenza di un costante aggiornamento professionale.

Passa poi ad esaminare il tema della pirateria soffermandosi in particolare sull'attività di prevenzione svolta da alcune aziende nei principali Paesi europei.

Pone altresì in evidenza l'urgenza di preservare il materiale filmico oggetto di fenomeni di deterioramento.

Il dottor GAUDENZI, vice presidente della FEAC, fa presente al riguardo che esiste un ingente patrimonio in disfacimento a causa dell'anzianità del supporto utilizzato. Occorre pertanto un'opera di monitoraggio e di restauro delle pellicole, utilizzando a tal fine le risorse prelevate a vario titolo nei vari passaggi del prodotto filmico, dalla vendita dei DVD a quella dei film per la televisione. In tale modo si potrebbe a suo avviso mettere in moto un flusso di risorse che confluirebbero nel Fondo unico per lo spettacolo (FUS) e potrebbero essere utilmente impiegate per la selezione e la conservazione.

Si sofferma infine sull'esigenza di creare un pubblico registro cinematografico con valenza giuridica certa, in maniera tale da censire tutti i film prodotti assicurandone i relativi diritti di proprietà.

Il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*), in considerazione degli elevati costi connessi alle opere di restauro, chiede agli auditi se è stata presa in considerazione l'ipotesi di digitalizzazione del patrimonio filmico, eventualmente anche attraverso soluzioni di carattere misto.

Dopo una breve precisazione del dottor GAUDENZI in ordine alle iniziative in tale senso previste e modulate sulla base delle tipologie di pellicole, il dottor D'ARIENZO puntualizza che l'obiettivo principale di una legge di sistema deve essere la normalizzazione delle fasi concernenti la produzione, nonché l'avvio di processi che consentano la remuneratività dei prodotti filmici, senza investimenti a fondo perduto.

Il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*) si interroga sulla opportunità di considerare il cinema come attività produttiva o solo come opera d'arte. In quest'ultimo caso il sostegno al cinema sarebbe basato più sui giudizi della critica che sulla redditività derivante dai risultati del botteghino.

Il dottor D'ARIENZO fa presente che, della totalità di film prodotti in Italia, solo una bassa percentuale ha realizzato significativi ritorni economici, per cui ribadisce la necessità di diversificare il prodotto.

Con riferimento alla legislazione vigente in materia di produzione in Italia di film stranieri, il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*), dati gli ostacoli linguistici esistenti, invita a considerare le seguenti possibilità: girare nel nostro Paese film in lingua inglese, introdurre accordi europei sul doppiaggio, nonché istituire una scuola di formazione professionale al fine di preservare i mestieri legati al cinema.

Risponde il dottor D'ARIENZO, il quale ritiene essenziali le attività preordinate alla formazione professionale, in quanto basilari dal punto di vista sia artistico che industriale.

Quanto all'eventualità di girare film in lingua inglese, osserva che si tratta di un tema complesso, che coinvolge numerosi interessi, ma che può presentare interessanti profili di fattibilità.

Riguardo al doppiaggio, fa presente che le copie dei film con sottotitoli sono prodotte per tutti i Paesi ad eccezione dell'Italia. Nell'auspicare l'armonizzazione delle numerose norme riguardanti il cinema, risponde anche ad un ulteriore quesito del senatore BUTTIGLIONE (*UDC*) in ordine all'effettiva realizzazione del programma su «La bottega dei mestieri del cinema», promosso da Arcus S.p.a., dichiarando di non conoscerne gli sviluppi.

La PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti della FEAC e dichiara chiusa l'audizione. Rinvia indi il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Giovedì 15 febbraio 2007

**52<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

CUSUMANO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

### ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

#### **Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Verso un settore vitivinicolo europeo sostenibile (n. 9)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 14 febbraio scorso.

La senatrice ALLEGRINI (AN) interviene per richiamare la necessità di svolgere una serie di audizioni informali, in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, dei rappresentanti delle associazioni dei produttori in relazione alla riforma del settore vitivinicolo europeo che costituisce, insieme alla proposta di regolamento comunitario sulla riforma del settore ortofrutticolo – per il quale auspica che si possa svolgere un'analoga serie di audizioni – uno dei temi principali per il comparto primario.

Conclude rilevando l'opportunità di audire, in relazione all'atto comunitario in esame, anche alcuni rappresentanti dell'Unione europea.

Il presidente CUSUMANO dichiara di condividere le proposte della senatrice Allegrini, sottolineando l'impegno della Presidenza – oltre a organizzare le citate audizioni in sede informale dei rappresentanti delle organizzazioni dei produttori – a invitare in audizione i parlamentari italiani membri della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Par-

lamento europeo per un necessario approfondimento delle principali questioni, a livello comunitario, che coinvolgono il comparto. Ricorda, inoltre, che in relazione alla proposta di regolamento comunitario di riforma del settore ortofrutticolo ha provveduto a richiedere al Presidente del Senato, che l'ha autorizzata, l'assegnazione, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, di tale atto comunitario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007 (n. 7)**

**Progetto di programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena (n. 8)**

(Pareri alla 14<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 13 febbraio scorso.

La senatrice PIGNEDOLI (*Ulivo*) rileva che il Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007 contiene una serie di elementi rilevanti per il comparto agricolo anche in considerazione dell'attuale fase che il settore sta attraversando. Ricorda, inoltre, le gravi conseguenze che i fattori climatici possono avere sull'agricoltura ed evidenzia l'importanza di garantire che il patrimonio delle risorse idriche, fondamentale per il settore, possa essere salvaguardato attraverso l'attuazione del Piano idrico nazionale. Nel rilevare che nei prossimi anni si dovrà procedere ad una innovazione strutturale del sistema agricolo nazionale, richiama l'attenzione sulla necessità di affrontare il tema del ricambio generazionale all'interno delle imprese agricole.

Si sofferma, inoltre, sull'importanza dello sviluppo delle agroenergie e sulla necessità di riproporre, a livello comunitario, anche alla luce dei recenti documenti esaminati dalla Commissione in materia di utilizzo della manodopera in agricoltura, il tema del ripristino della legalità, affrontando così, in maniera radicale, le situazioni di sfruttamento dei lavoratori stranieri impiegati nel comparto.

Conclude richiamando la rilevanza della riforma dell'OCM vino e della proposta di regolamento del settore ortofrutticolo che costituiranno elementi di dibattito, a livello europeo, nei prossimi mesi.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il presidente CUSUMANO comunica che al termine della seduta odierna sarà convocato l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Giovedì 15 febbraio 2007

**50<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**MARINO**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Cesare Catananti, direttore del Policlinico «A. Gemelli», il dottor Antonio Cicchetti, direttore amministrativo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la dottoressa Giuseppina Gabriele, direttore generale dell'Azienda sanitaria locale Roma D, la dottoressa Daniela Sgroi, direttore del Dipartimento cure primarie dell'Azienda sanitaria locale Roma D, ed il dottor Pietro Grasso, direttore generale dell'Azienda sanitaria locale Roma E.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente MARINO avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per le audizioni all'ordine del giorno della seduta di oggi. Il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizioni di aziende ospedaliere sanitarie e locali**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Dopo un breve intervento del dottor CICCHETTI riguardante l'adeguamento strutturale connesso allo svolgimento della libera professione, prende la parola il professor CATANANTI, il quale illustra dati riguardanti il fatturato derivante dall'attività libero-professionale e l'entità dell'attività libero-professionale presso strutture esterne. Fa quindi riferimento all'attività della commissione istituita per il controllo della libera professione, finalizzata a garantire il rispetto del rapporto previsto tra attività istituzionale e attività libero-professionale. Conclude richiamando l'attenzione sui programmi volti a ridurre le liste d'attesa per prestazioni diagnostiche e a potenziare le strutture destinate all'*intramoenia*.

La dottoressa GABRIELE si sofferma sulla necessità di adeguamenti volti a ridurre la quota di medici che esercita la libera professione in regime di *intramoenia* allargata. Rileva a questo proposito l'esigenza di potenziare il servizio di prenotazione unificato e di disporre di fondi sufficienti da destinare alle strutture aziendali. Dopo alcuni riferimenti alla questione dei ricavi derivanti da attività intramuraria, svolge alcune considerazioni in merito all'opportunità di una gestione dell'*intramoenia* che si armonizzi con il contenimento delle liste d'attesa, sulla necessaria coerenza fra la natura delle prestazioni specialistiche fornite all'interno e all'esterno della struttura pubblica, nonché sulla necessità di disporre di un sistema di prenotazione per l'*intramoenia* informatizzato e gestito dall'azienda.

Il dottor GRASSO riferisce in merito alle difficoltà derivanti dalla carenza di spazi e strutture da destinare all'attività libero-professionale e sulla conseguente modesta rilevanza economica della stessa. Passa quindi ad illustrare alcune linee programmatiche volte al conseguimento di una migliore gestione delle liste d'attesa, all'approntamento di un idoneo sistema contabile e alla predisposizione di spazi adeguati.

Ha quindi la parola il senatore CURSI (AN), il quale si sofferma sulle difficoltà cagionate dalla mancata attuazione dell'accordo tra Stato e regioni del marzo scorso, volto a contenere le liste d'attesa. Chiede inoltre ragguagli circa l'effettiva possibilità di un adeguamento strutturale delle aziende sanitarie, sul rapporto fra *intramoenia* e liste d'attesa, nonché sulle possibili conseguenze di una riduzione dei posti letto.

Il senatore TOMASSINI (FI), dopo aver richiamato la diversità delle aziende sanitarie riguardo alla loro storia e ubicazione, rivolge quesiti alla dottoressa Gabriele riguardanti l'utilizzo dei finanziamenti previsti per l'approntamento di strutture destinate all'attività intramuraria, la possibilità da parte del personale non medico di esercitare l'attività stessa, l'attuale effettiva disponibilità di locali per l'esercizio dell'attività intramuraria, nonché dati attinenti al numero e al volume delle prestazioni. Richiamati poi i principi generali che presidono al libero esercizio della professione, interroga gli auditi in merito alla correlazione fra l'esercizio della

libera professione e la lunghezza delle liste d'attesa, alla possibilità di escludere l'esercizio della attività intramuraria allargata entro il termine del 31 luglio 2007 e infine riguardo al rapporto che sussiste fra gli incassi che derivano dall'esercizio dell'attività *intra-moenia* e i costi sostenuti dalle aziende.

Il senatore BOSONE (*Aut*) esclude la correlazione fra la lunghezza delle liste d'attesa e l'esercizio dell'attività intramuraria, sottolineando il positivo apporto che deriva all'azienda da un diretto rapporto fra medico e paziente. Affronta il tema dello squilibrio fra il volume di attività intramuraria e i costi richiesti per gli investimenti e la gestione delle strutture, ipotizzando il ricorso alternativo ad una diversa utilizzazione degli spazi attraverso la ripartizione dell'attività istituzionale e professionale secondo fasce orarie.

Il professor CATANANTI si sofferma sul tema dell'individuazione degli spazi, riportando l'esperienza dell'Azienda che rappresenta e sottolineando come per le attività chirurgiche non sia ipotizzabile una completa separazione a causa degli ingenti investimenti richiesti. Affronta poi il tema delle liste d'attesa, riferendo come il Policlinico «A. Gemelli» abbia mirato al loro contenimento attraverso l'intensificazione dell'attività istituzionale, ottenuta grazie a misure di incentivazione. Dopo aver rilevato come non vi siano controindicazioni per un'attività ambulatoriale in *intra-moenia* allargata, se svolta con gli opportuni controlli, ritiene che non debbano essere cambiate troppo rapidamente le regole che sovrintendono l'esercizio della libera professione.

La dottoressa GABRIELE, dopo aver ribadito come nella sua Azienda vengano applicate le norme che sovrintendono l'esercizio dell'attività libero professionale, dedica alcune riflessioni alla necessità di garantire una organizzazione tale da ridurre le liste di attesa, soprattutto in favore dei cittadini meno abbienti. Affronta gli argomenti relativi al rendimento dei medici durante l'attività istituzionale e all'esercizio in *intra-moenia* di specialità professionali diverse da quelle svolte istituzionalmente presso l'azienda sanitaria. Fornisce infine ragguagli in merito all'utilizzo dei fondi e all'assetto delle strutture per l'attività intramuraria.

Il dottor GRASSO fornisce riflessioni sui costi per l'adeguamento delle strutture al fine di consentire lo svolgimento separato dell'attività intramuraria, sottolineando come, mentre appare possibile l'esercizio di funzioni ambulatoriali totalmente separate, per quanto attiene alla degenza, risulta economicamente fattibile soltanto la destinazione di spazi distinti all'interno delle strutture. Dopo aver auspicato un collegamento fra le varie aziende al fine di individuare spazi comuni da destinare alla libera professione intramuraria, ed aver escluso un legame tra il problema dell'eccessiva lunghezza delle liste d'attesa e l'esercizio della libera professione, affronta il tema dei centri unificati di prenotazione, nonché la questione

della remunerazione e del coinvolgimento del personale non medico nello svolgimento dell'attività intramuraria stessa.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

### **51<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINO**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Amedeo Bianco, presidente della Federazione nazionale dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO), il dottor Giuseppe Ricciardi, vice presidente nazionale della CIMO-ASMD, il dottor Francesco Licata di Baucina, direttore generale ARNAS Ospedale civico e Benfratelli, G. Di Cristina e M. Ascoli di Palermo, e il dottor Luigi Macchitella, direttore generale dell'Azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini di Roma.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

#### **SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente MARINO avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per le audizioni all'ordine del giorno della seduta di oggi. Il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

#### **PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizioni di aziende ospedaliere sanitarie e locali**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente MARINO, in considerazione delle notizie diffuse dalla stampa e anche, in particolare, dall'Agenzia delle entrate, direzione regionale della Liguria, circa la verifica svolta nei confronti dei medici ospedalieri che esercitano la professione in modalità intramuraria presso cliniche e studi privati, ritiene opportuno che la Commissione acquisisca dal Ministero dell'economia e delle finanze ulteriori informazioni, ai fini dell'indagine conoscitiva in titolo.

Conviene la Commissione.

Il professor BIANCO riepiloga i dati fondamentali che hanno costituito le ragioni per l'adozione del sistema dell'*intramoenia*, insieme ai tratti caratterizzanti la normativa che attualmente riguarda tale istituto. Esprime quindi le proprie considerazioni in merito ai casi di omissione nella vigilanza sulla condotta dei professionisti e nella predisposizione degli spazi interni alle aziende da destinare allo svolgimento della libera professione. Rileva a questo proposito come, specie nelle regioni del Centro-Sud, siano finora risultati particolarmente carenti gli investimenti strutturali. Dopo aver osservato che la lunghezza delle liste d'attesa non è collegabile all'*intramoenia*, sostiene la necessità di una compiuta attuazione della normativa in materia, al fine di un complessivo miglioramento dei servizi offerti all'utenza, anche attraverso il ricorso a idonei strumenti di controllo.

Il dottor LICATA DI BAUCINA, dopo aver fornito dati riguardanti l'attività in regime di esclusività e di *intramoenia* del personale medico in servizio presso la propria azienda, nonché al volume degli introiti derivanti dall'attività libero professionale intramuraria, sottolinea la sussistenza di carenze strutturali legate all'insufficienza degli spazi e all'incompleta informatizzazione dei servizi di prenotazione. Fa poi menzione di dati incoraggianti relativi alla riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni e al buon funzionamento dei sistemi di controllo messi in opera al fine di contrastare possibili abusi. Conclude soffermandosi sulle attività volte a consentire l'*intramoenia* all'interno della struttura pubblica.

Il dottor MACCHITELLA si sofferma sull'insussistenza di un rapporto fra l'esercizio dell'attività libero-professionale e la lunghezza delle liste d'attesa e sull'inappropriatezza delle prestazioni. Dà indi conto di taluni dati relativi all'attività professionale esercitata dai medici operanti presso l'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini.

Il dottor RICCIARDI riferisce in merito ai fattori che contribuiscono alla lunghezza delle liste di attesa, quali l'inadeguatezza degli organici e l'inappropriatezza delle prestazioni, convenendo sull'assenza di correlazione con l'esercizio dell'attività intramuraria. Richiama infine l'attenzione sui rischi connessi al divieto di esercizio dell'*intramoenia* allargata a partire dal prossimo 31 luglio.

Il senatore CURSI (AN) invita a svolgere talune riflessioni sulla scarsità degli investimenti in edilizia sanitaria, sull'inadeguatezza del termine del 31 luglio, nonché sul ritardo con cui si sta dando applicazione alle norme, adottate nella scorsa legislatura, volte a promuovere la riduzione delle liste d'attesa.

Alle richieste di chiarimento, risponde anzitutto il professor BIANCO, il quale – dopo aver svolto talune precisazioni in merito all'istituto dell'esclusività – giudica prioritario definire *standard* di appropriatezza delle prestazioni sanitarie.

Il dottor LICATA DI BAUCINA si sofferma sui motivi per i quali l'azienda ospedaliera di cui è responsabile non sarà in grado di adeguare le strutture entro il termine del 31 luglio. Dà infine conto delle iniziative intraprese per ridurre le liste d'attesa.

Il dottor MACCHITELLA sottolinea anzitutto l'insussistenza di un legame fra consistenza delle liste d'attesa ed esercizio della libera professione intramuraria, svolgendo rilievi in merito all'inappropriatezza delle prestazioni. Precisa poi che l'azienda ospedaliera che rappresenta non sarà in grado di adeguare le proprie strutture per consentire l'esercizio generalizzato dell'attività intramuraria.

Il dottor RICCIARDI rileva a sua volta che la lunghezza delle liste d'attesa dipende principalmente dall'inappropriatezza della domanda, per superare la quale sollecita uno specifico contributo da parte dei medici di famiglia. Svolge considerazioni sulla necessità di razionalizzare la rete ospedaliera e sull'istituto dell'esclusività.

Il presidente MARINO dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito della procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Giovedì 15 febbraio 2007

**53<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*

**RONCHI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ingegner Paolo Gallo, presidente della Edipower, accompagnato dal dottor Alberto Mariotti, il signor Nunzio Ferrulli e la dottoressa Ketty Tabakov.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al bilancio idrico complessivo del bacino del Po: audizione di rappresentanti della società Edipower**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 7 febbraio scorso.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione dei rappresentanti della società Edipower.

L'ingegner GALLO, dopo aver illustrato la storia, gli *assets* e l'attività di gestione e di ottimizzazione degli impianti della società Edipower,

riferisce sul piano industriale che prevede la conversione a ciclo combinato di impianti già funzionanti ad olio combustibile, l'ambientalizzazione e l'ammodernamento degli impianti, allo scopo di determinare anche una riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Si sofferma quindi sulle centrali idroelettriche relative al nucleo di Mese, evidenziando che i livelli di produzione dell'ultimo decennio sono in costante calo, come pure i quantitativi delle acque trattate. Inoltre, è in corso un processo di sostituzione dei gruppi di produzione con gruppi più moderni al fine di permettere un aumento della potenza e della produzione.

Descrive quindi le centrali termoelettriche che insistono sul Bacino del Po, illustrando i relativi processi di ammodernamento e ponendo l'accento su alcune criticità di funzionamento determinate dall'abbassamento del livello del Po.

Il senatore MOLINARI (*Aut*), dopo aver ringraziato l'ingegner Gallo per la completezza della sua esposizione, chiede alcuni chiarimenti in merito alla società Atel e una previsione per gli anni futuri sui livelli del fiume Po e sui conseguenti afflussi e deflussi per le centrali termo ed idroelettriche gestite da Edipower.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*), dopo aver espresso il proprio apprezzamento per l'intervento svolto dall'ingegner Gallo, coglie l'occasione per chiedere se vi è un'ipotesi di riconversione a metano per la centrale di San Filippo del Mela.

Il PRESIDENTE, nell'associarsi agli apprezzamenti rivolti dai senatori intervenuti, ritiene utile comprendere se vi è una previsione da parte della società Edipower degli effetti generali che si produrrebbero se i processi di ripotenziamento ed ammodernamento delle proprie centrali fossero estesi ad altri impianti.

Inoltre, chiede alcune precisazioni in merito al miglior utilizzo della risorsa idroelettrica ed all'esistenza di programmi per l'impiego di fonti energetiche rinnovabili.

L'ingegner GALLO, dopo aver fornito alcuni dettagli in merito alla società Atel, osserva che la previsione dei rilasci di acqua per gli anni futuri, alla luce dell'andamento recente, non sono confortanti. In particolare, fa presente che nel 2003 – che è stato l'anno più critico – vi fu un intervento da parte dell'Autorità di Bacino del fiume Po che coinvolse tutti gli enti per individuare soluzioni alla crisi.

Dopo aver rilevato che Edipower non dispone di dati sugli effetti generali che potrebbero aversi in seguito all'estensione dei processi di ripotenziamento e di riammodernamento delle centrali, si sofferma sui livelli di emissione di anidride carbonica delle centrali termoelettriche e su alcuni progetti volti all'installazione di pannelli fotovoltaici.

Infine, per quanto concerne la centrale di San Filippo del Mela, è in atto un programma volto alla riduzione delle emissioni ed all'ambientalizzazione dell'impianto.

Il senatore DI BARTOLOMEO (*FI*) chiede la frequenza con la quale avviene il ciclo di raffreddamento.

L'ingegner GALLO riferisce brevemente sulle modalità con le quali si sviluppa il ciclo di raffreddamento negli impianti.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato i soggetti auditi per il contributo offerto ai lavori della Commissione, dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa  
o simile**

Giovedì 15 febbraio 2007

*Presidenza del Presidente*  
Francesco FORGIONE

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

**Audizione del Presidente dell'Associazione Libera, don Luigi Ciotti**

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

Francesco FORGIONE, *presidente*, introduce l'audizione del Presidente dell'Associazione Libera, don Luigi Ciotti.

Dopo una relazione di don Luigi Ciotti, pongono domande e formulano osservazioni la deputata Angela NAPOLI (AN), il senatore Giuseppe DI LELLO FINUOLI (RC-SE) e il deputato Giuseppe LUMIA (Ulivo).

Interviene sull'ordine dei lavori il deputato Nicola BONO (AN).

Francesco FORGIONE, *presidente*, rinvia il seguito dell'audizione di don Luigi Ciotti ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 14,55.*

## COMITATO PARLAMENTARE

### **di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione**

Giovedì 15 febbraio 2007

*Presidenza del Presidente*  
Sandro GOZI

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

**Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione: audizione del Presidente della Commissione per le verifiche e le strategie dei centri per gli immigrati, Ambasciatore Staffan De Mistura**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

Il deputato Sandro Gozi, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione dell'Ambasciatore Staffan De Mistura.

L'Ambasciatore Staffan De Mistura svolge un ampio e dettagliato intervento sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i deputati Titti DI SALVO (ULIVO), Isabella BERTOLINI (FI) e Mercedes FRIAS (RC-SE), il senatore Federico ENRIQUES (ULIVO) e Sandro GOZI, *presidente*.

L'Ambasciatore Staffan DE MISTURA risponde alle considerazioni e ai quesiti che gli sono stati posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, ringrazia l'Ambasciatore Staffan De Mistura e tutti i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,55.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia

Giovedì 15 febbraio 2007

**8ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
Anna Maria SERAFINI

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

### **I. Comunicazioni del Presidente**

La PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 6 febbraio 2007, ha deliberato di proporre alla Commissione la designazione dei seguenti coordinatori e vice coordinatori dei gruppi di lavoro: per il gruppo «*Media e nuove tecnologie*», il deputato Cioffi, coordinatore, e il senatore Filippi, vice coordinatore; per il gruppo «*Adozione e affidamento*» la senatrice Burani Proccaccini, coordinatore, e il deputato Froner, vice coordinatore; per il gruppo «*Diritti dei bambini e degli adolescenti e diritto minorile*» il senatore Polledri, coordinatore, e il deputato Intrieri, vice coordinatore; per il gruppo «*Violenza su e tra i minori*» il deputato Cancrini, coordinatore, e il senatore Bornacin, vice coordinatore; per il gruppo «*Diritto all'educazione, alla formazione e all'istruzione*» il deputato Formisano, coordinatore, e il deputato Porfidia, vice coordinatore; per il gruppo «*Salute e benessere dei bambini e degli adolescenti*» la senatrice Valpiana, coordinatore, e il deputato Barani, vice coordinatore; per il gruppo «*Città amiche dei bambini e degli adolescenti*» la senatrice Mongiello, coordinatore, e il deputato Poretti, vice coordinatore; per il gruppo «*Diritti dei bambini e degli adolescenti e cooperazione internazionale allo sviluppo*» il deputato Bianchi, coordinatore, e il deputato Zanella, vice coordinatore.

La Commissione conviene.

**II. Proposta di indagine conoscitiva in materia di strumenti di coordinamento istituzionale delle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza**

La PRESIDENTE illustra la proposta di indagine conoscitiva in titolo. L'indagine intende affrontare il tema del coordinamento delle politiche in materia di infanzia e di adolescenza in Italia con lo scopo di effettuare una ricognizione delle competenze attualmente esistenti a livello istituzionale e di acquisire dati e informazioni sui possibili strumenti di raccordo a livello statale, regionale e locale, come raccomandato dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia. Dall'indagine potranno emergere importanti elementi di valutazione sull'istituzione della figura del Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza – che dovrebbe fungere da snodo relazionale tra tutti i soggetti che operano per la tutela dei diritti dei minori e da raccordo con i competenti organismi internazionali – nonché sull'opportunità di modificare la legge 23 dicembre 1997, n. 451, con particolare riferimento ai compiti della Commissione stessa, dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia.

L'indagine conoscitiva prevede lo svolgimento di una serie di audizioni, quali quelle dei responsabili dei Dicasteri competenti in materia di infanzia e di adolescenza; del vice presidente della Commissione europea, Franco Frattini; del presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Vasco Errani; dei Pubblici tutori e Garanti di alcune Regioni; di rappresentanti dell'Associazione italiana dei magistrati per i minorenni e per la famiglia e dell'Unione nazionale Camere minorili; del presidente dell'Unicef-Italia; di rappresentanti del Coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Pidida) e di altri enti e associazioni che operano nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'indagine prevede anche lo svolgimento di missioni in alcune città italiane per poter meglio verificare problemi e questioni e testimoniare la vicinanza della Commissione rispetto ad alcune realtà particolarmente a rischio.

In considerazione, della complessità e ampiezza dell'indagine conoscitiva, l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi ha individuato alcuni esperti che potrebbero coadiuvare la Commissione nello svolgimento dell'indagine e nell'elaborazione del documento conclusivo.

Il deputato FORMISANO condivide il programma illustrato dalla Presidente e ritiene opportuno giungere all'elaborazione di un documento il più possibile condiviso sul Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, che possa costituire una utile e forte base di partenza ai fini dell'approvazione da parte del Parlamento di una legge in materia.

A tali considerazioni si associa il deputato VOLPINI.

La senatrice VALPIANA esprime perplessità sull'opportunità di affrontare, nell'ambito dell'indagine conoscitiva, la questione del Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, non avendo la Commissione potestà legislativa, e rileva che la legge istitutiva della Commissione è stata il frutto di un delicato compromesso, che si rischierebbe di compromettere proponendone la modifica.

La senatrice PIGNEDOLI condivide la proposta di indagine conoscitiva e rileva che la Commissione deve assumere un ruolo centrale di impulso e di stimolo nell'elaborazione di proposte – quali quella relativa all'istituzione del Garante – da segnalare al Governo e al Parlamento.

Il deputato PAOLETTI TANGHERONI condivide l'impostazione dell'indagine conoscitiva che, per ampiezza e complessità del tema, rappresenta una vera sfida per la Commissione e segnala l'esigenza di dare maggiore rilievo all'acquisizione di dati e informazioni sulle esperienze europee in materia di coordinamento delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

La senatrice BURANI PROCACCINI condivide il programma dell'indagine conoscitiva e rileva come la Commissione, pur non avendo competenze legislative, possa elaborare proposte e documenti da sottoporre alle Camere e possa altresì approvare atti di indirizzo al Governo nelle materie di sua competenza.

Il deputato CIOFFI condivide il programma delineato dalla Presidente e ritiene che l'istituzione del Garante nazionale e la modifica della legge istitutiva della Commissione costituiscano due priorità sulle quali è necessario elaborare al più presto proposte e atti di indirizzo.

Dopo interventi dei senatori BORNACIN e VALPIANA, che chiedono un'ulteriore riflessione sulla proposta di designazione di esperti, la Commissione approva l'indagine conoscitiva in titolo e dà mandato alla Presidente di richiedere la prescritta autorizzazione ai Presidenti delle Camere, anche relativamente ai nominativi di esperti proposti come consulenti tecnici.

### **III. Proposta di indagine conoscitiva in materia di adozione, affidamento familiare e sostegno a distanza**

La PRESIDENTE illustra l'indagine conoscitiva in titolo che intende riprendere e proseguire analoghe iniziative assunte dalla Commissione nella scorsa legislatura, allo scopo di fare il punto sulla situazione e di acquisire dati e informazioni che consentano di individuare gli interventi più efficaci da porre all'attenzione del Parlamento e del Governo, soprattutto in merito alle nuove evenienze emerse in questi ultimi mesi (chiusura degli istituti residenziali per i minori dal 1° gennaio 2007, riforma del regio-

lamento della Commissione per le Adozioni Internazionali, blocco dei soggiorni solidaristici).

Precisa che sono previste una serie di audizioni nonché lo svolgimento di un seminario di approfondimento aperto agli enti e alle associazioni operanti nel campo delle adozioni, dell'affidamento familiare e del sostegno a distanza.

Comunica infine che la senatrice Burani Procaccini ha elaborato un documento che sintetizza l'attività svolta dalla Commissione nella precedente legislatura in materia di adozioni e affidi: il documento sarà inviato a tutti i commissari e potrà costituire una valida base di partenza per l'avvio dell'indagine conoscitiva.

Senza discussione, la Commissione approva all'unanimità la proposta della Presidente di svolgere l'indagine conoscitiva in titolo e le conferisce mandato a richiedere ai Presidenti delle Camere la prescritta autorizzazione.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **BILANCIO (5<sup>a</sup>) Sottocommissione per i pareri**

Giovedì 15 febbraio 2007

**37<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Casula.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**(1293) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore ALBONETTI (RC-SE) illustra gli ulteriori emendamenti 2.20 (testo 2), 2.22 testo 2, 3-bis.1 (testo 2), 3-bis.0.2, 3-bis.0.5, 3.0.1 (testo 2) e 6.73 (testo 2) relativi al disegno di legge in titolo, rilevando, per quanto di competenza, che in relazione all'emendamento 2.20 (testo 2) occorre valutare i possibili effetti finanziari derivanti dall'applicazione generalizzata della normativa previgente alla riforma del diritto societario di cui alla legge n 366 del 2001. In relazione poi all'emendamento 2.22 (testo 2), rileva che l'aggiunta della lettera c) rispetto al testo originario non sembra sufficiente a superare i problemi di copertura finanziaria su cui la Commissione si era espressa in senso contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Sull'emendamento 3-bis.1 (testo 2) rinvia alle osserva-

zioni contenute nella relazione tecnica asseverata dal Ragioniere Generale dello Stato.

Per quanto concerne le proposte 3-bis.0.2 e 3-bis.0.5, segnala che occorre valutare l'opportunità di rettificare il parere non ostativo reso dalla Commissione bilancio, tenuto conto che risultano analoghe all'emendamento 3.0.4 sul quale la Commissione ha reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Fa presente infine che è stata trasmessa la relazione tecnica all'emendamento 6.73 (testo 2) e che non vi sono osservazioni sull'emendamento 3.0.1 (testo 2). Sono stati, inoltre, trasmessi dall'Assemblea gli ulteriori emendamenti 6.55 (testo 2), che recepisce le richieste formulate in sede di parere dalla Commissione bilancio, 3.4 (testo 2), rispetto al quale occorre valutare gli effetti di natura finanziaria, l'emendamento 6.800 (testo 2), nonché la proposta 1.901 (testo 2).

Il sottosegretario CASULA esprime parere contrario sull'emendamento 2.20 che comporta una perdita in termini di gettito erariale.

A seguito di talune richieste di chiarimento in ordine alla portata innovativa dell'emendamento rispetto al testo già esaminato dalla Commissione, il senatore MARCORA (*Ulivo*) interviene per definire i termini della proroga prevista, con la quale si intende consentire ai consorzi agrari di poter completare l'esercizio fiscale in applicazione della normativa vigente, per poi successivamente procedere all'adeguamento dei rispettivi Statuti.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) rileva come non si comprenda la connessione tra l'adeguamento delle strutture consortili in termini statutari e i profili inerenti la conclusione dell'esercizio fiscale, per cui sembrerebbero ravvisarsi dei profili di agevolazione fiscale a favore di tali figure consortili.

Dopo un intervento del senatore LEGNINI (*Ulivo*) in ordine alla necessità di accertare il mantenimento o meno della disciplina fiscale relativa ai consorzi agrari, il PRESIDENTE rileva la sussistenza di profili di onerosità, per cui risulterebbe necessario un chiarimento sulla portata della proposta.

Il senatore MARCORA (*Ulivo*) fornisce taluni chiarimenti in merito ai profili fiscali della proroga prevista per i consorzi agrari e con riferimento al criterio della mutualità prevalente, osservando che il fine della proposta consiste nel permettere alle strutture consortili l'applicazione della normativa vigente nelle more degli adeguamenti statutari previsti nella legge finanziaria.

Dopo una richiesta di chiarimenti da parte del PRESIDENTE al Governo, il sottosegretario CASULA ribadisce il parere contrario, per onerosità, sulla proposta in questione. Esprime, altresì, parere contrario, per la

medesima ragione, in ordine alla proposta 2.22 (testo 2), mentre il parere è di nulla osta sugli emendamenti 3-bis.1 (testo 2), rispetto al quale è stata depositata la relazione tecnica vidimata dalla Ragioneria generale dello Stato. Formula poi parere contrario in relazione agli emendamenti 3-bis.0.2 e 3-bis.0.5.

Il senatore MORGANDO (*Ulivo*) rileva che tali ultime due proposte emendative recano una rimodulazione di risorse già stanziata, per cui non si pongono questioni di copertura finanziaria.

Il presidente MORANDO, dopo aver brevemente richiamato l'origine di tali interventi per la rilocalizzazione di imprese, evidenzia che, pur in presenza delle relative risorse finanziarie, in assenza della proroga non si registrerebbe una spesa a carico del bilancio.

Il senatore TECCE (*RC-SE*), richiamata la prassi delle procedure in questione, data la sussistenza della copertura, propone di esprimere un parere contrario senza il richiamo all'articolo 81 della Costituzione.

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) propone, quindi, di uniformare a tale parere di contrarietà senza il richiamo alla citata norma costituzionale, il parere già espresso relativamente alla proposta 3.0.4.

Il PRESIDENTE rileva che in merito all'emendamento 6.73 (testo 2) è stata depositata la relazione tecnica richiesta dalla Commissione, per cui propone di formulare un parere di contrarietà senza il richiamo all'articolo 81 della Costituzione, mentre sull'emendamento 6.55 (testo 2), recependo una condizione posta dalla Commissione, propone di esprimere parere di nulla osta.

In merito alla proposta 3.4 (testo 2), il senatore TECCE (*RC-SE*) rileva che l'esclusione dell'applicazione della norma di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto-legge in conversione nel caso di pendenza di giudizi, vanificherebbe l'effetto di risparmio connesso alla previsione, con effetti di consistenti esborsi da parte dello Stato e aumento della spesa.

Dopo una breve precisazione del senatore LEGNINI (*Ulivo*) in merito alla portata di tale esclusione, il PRESIDENTE propone, attesi i rilievi finanziari evidenziati, di formulare un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tale proposta. Propone, quindi, di formulare un parere di contrarietà senza il richiamo alla citata norma costituzionale sulle proposte 6.800 (testo 2), nonché sull'emendamento 1.901 (testo 2).

In ordine all'emendamento 3.0.1 (testo 2), il sottosegretario CASULA rileva che, secondo gli elementi della Ragioneria generale dello Stato, non risultano le risorse finanziarie relative all'anno 2008.

Il presidente MORANDO chiarisce al riguardo che le somme risultano presenti ad esito delle verifiche svolte dalla Commissione sulle banche dati accessibili dalla medesima, per cui non si ravvedono ragioni ostative in relazione alla proposta emendativa in questione.

Il senatore FERRARA (FI) rileva talune contraddizioni interne alla relazione tecnica relativa all'emendamento 3-bis.1 (testo 2), in merito alla stima ivi recata che presenterebbe una scopertura parziale degli oneri, per cui formula osservazioni critiche al riguardo.

Il PRESIDENTE, dopo aver fornito talune precisazioni in merito alla ricostruzione dei dati contenuti nella relazione tecnica citata al fine di ricostruirne la coerenza, pone dunque ai voti la proposta di parere del relatore Albonetti, del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti 2.20 (testo 2), 2.22 (testo 2), 3-bis.1 (testo 2), , 3.0.1 (testo 2), 6.55 (testo 2), 3.4 (testo 2), 6.800 (testo 2) e 1.901 (testo 2), esprime parere non ostativo, ad eccezione delle proposte 2.22 (testo 2), 2.20 (testo 2) e 3.4 (testo 2) sulle quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché delle proposte 6.800 (testo 2) e 1.901 (testo 2), sulle quali il parere è contrario.

A rettifica del parere precedentemente reso sulle proposte 3-bis.0.2, 3.0.4, 3-bis.0.5 e 6.73 (testo 2), esprime parere contrario sugli emendamenti 3-bis.0.2, 3.0.4, 3-bis.0.5 e 6.73 (testo 2).».

La Sottocommissione approva.

*La seduta termina alle ore 10.*





NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 15 febbraio 2007

**INDICE**

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare NATO . . . . *Pag.* 37

---

## DELEGAZIONE ASSEMBLEA NATO

Giovedì 15 febbraio 2007

*Presidenza del Presidente*  
CABRAS

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**Incontro informale con il Ministro Gianni Bardini, Capo dell'Ufficio Nato, Direzione affari politici e multilaterali del Ministero degli affari esteri**

Il Ministro BARDINI svolge un ampio intervento introduttivo sulle tematiche che saranno oggetto dei prossimi Vertici della Nato e risponde, successivamente, ai quesiti posti dai senatori CABRAS (*Ulivo*), ZANONE (*Ulivo*), MARTONE (*RC-SE*) e TIBALDI (*IU-Verdi Com*).

*La seduta termina alle ore 15,30.*





